

Prima lettura | **dalla lettera di Paolo ai Gàlati** Gal 1, 13-24

Fratelli, voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco. Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; avevano soltan-



to sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere». E glorificavano Dio per causa mia.

Salmo 138: *Guidami, Signore, per una via di eternità.* (Rit.)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,/ tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,/ intendi da lontano i miei pensieri,/ osservi il mio cammino e il mio riposo,/ ti sono note tutte le mie vie. Rit.

Sei tu che hai formato i miei reni/ e mi hai tessuto nel grembo di mia madre./ Io ti rendo grazie:/ hai fatto di me una meraviglia stupenda. Rit.

Meravigliose sono le tue opere,/ le riconosce pienamente l'anima mia./ Non ti erano nascoste le mie ossa/ quando venivo formato nel segreto,/ ricamato nelle profondità della terra. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 10, 38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

■ LA NOTA BIBLICA

Solo Luca parla delle due sorelle di Betania per sottolineare l'importanza di non far prevalere mai le cose secondarie su quelle principali. Gesù non contrappone il servizio di Marta all'ascolto contemplativo di Maria. Vuole invece far vedere come solo dall'ascolto della Parola scaturisca un servizio veramente efficace (cfr. Atti 6, 2). Richiama Marta a imitare Maria, affinché la sua azione possa essere migliore.